

Gruppo consiliare
Partito Democratico
Il consigliere Luca Barberini

RELAZIONE INTRODUTTIVA

La cultura scientifica e tecnologica costituisce, da almeno un paio di secoli, un fattore di sviluppo fondamentale in tutte le società industriali.

In questo tipo di società, il sempre più ampio utilizzo di metodi e strumenti derivati dalla ricerca tecnico-scientifica non solo caratterizza i processi di organizzazione e produzione di beni e servizi, ma pervade praticamente ogni aspetto e ogni livello della vita quotidiana, al punto che tali componenti vengono ormai generalmente considerate come essenziali per il conseguimento di una migliore qualità della vita.

Il progresso scientifico e i conseguenti saperi e conoscenze sono il motore di rapidi cambiamenti degli scenari socio-economici. I mutamenti riguardano gli stili di vita e agiscono nel profondo del modo di pensare, di lavorare, di produrre, imponendo la modifica di prospettive culturali, economiche, sociale ed anche di valori etici.

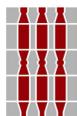
Una ripresa della crescita e dello sviluppo che renda disponibili milioni di posti di lavoro, richiede sempre più nuove capacità, nuove abilità e nuove professionalità, basate fortemente sulla conoscenza e sul sapere. In tale contesto, l'istruzione, la formazione, la diffusione delle conoscenze e della cultura scientifica e tecnologica svolgono evidentemente un ruolo chiave.

La conoscenza scientifica genera capacità critica, è il presupposto per la formazione dell'*homo novus*, capace di giudizio autonomo, di assumere responsabilità, abbandonando e superando quella figura di *homo ludicus* che, purtroppo, per troppi anni, ha caratterizzato la società e la cultura a cavallo dei secoli XX e XXI.

È necessario creare un sottofondo culturale per cui la nostra regione avverta come una cosa importante la cultura scientifica e soprattutto la identifichi come cultura. Occorre operare sul piano della diffusione della cultura scientifica nelle più vaste situazioni sociali, a cominciare dall'ambito scolastico. È fondamentale stimolare nei ragazzi, quanto prima possibile, il desiderio di studiare e capire regole e contenuti del sapere scientifico, per provare la forza e il fascino del sapere razionale.

Molto spesso fra i giovani, ma ugualmente in tutte le altre fasce di età, si scopre una domanda presente ma inespressa di partecipazione al sapere, la risposta alla quale può consentire di dare un contributo alla crescita del pensiero razionale e uno stimolo alle giovani generazioni, favorendo, ad ogni livello, l'evoluzione di una società correttamente informata, sempre più consapevole dei vantaggi e delle responsabilità delle quali il progresso scientifico è portatore.

Gli effetti dello sviluppo delle conoscenze scientifiche sono generalmente benefici, anche se spesso nella società si diffonde una sensazione di minaccia, addirittura la paura irrazionale del progresso scientifico. D'altra parte, il mondo scientifico manifesta di



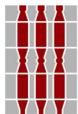
Gruppo consiliare
Partito Democratico
Il consigliere Luca Barberini

frequente un atteggiamento di estraneità rispetto all'esigenza di una sistematica interazione critica col pubblico.

Di qui anche la necessità che sia reso puntualmente conto all'opinione pubblica dell'attività svolta da tutte le comunità scientifiche, dei progressi conoscitivi conseguiti o conseguibili e dei benefici apportati. Ove questa funzione venisse sistematicamente svolta con linguaggi e con metodi di comunicazione appropriati, la stessa contribuirebbe, tra l'altro, ad attenuare i rischi dell'insorgere nell'opinione pubblica di integralismi antiscientifici o, comunque, di diffidenza nei confronti di un sistema che assorbe cospicue risorse e del quale spesso non è facile per il cittadino comune cogliere il rilievo conoscitivo o intravedere le ricadute utili per la collettività. Affinché la fondamentale funzione conoscitiva e sociale del sistema-ricerca venga pubblicamente riconosciuta, è insomma necessario che si stabilisca un dialogo intenso e costante tra i suoi attori e l'insieme dei cittadini. Ciò costituisce, d'altra parte, la premessa fondamentale perché il pubblico possa esercitare un'influenza determinante sul modo nel quale la società dovrà svilupparsi nel futuro. Una conoscenza diffusa e un'estesa partecipazione al sapere tecnico-scientifico sono imposte anche dall'esigenza di garantire l'instaurarsi di una democrazia effettiva, nella quale cioè le scelte siano assunte e condivise dal maggior numero possibile di cittadini. D'altro canto, per costituire un'economia capace di mantenere le posizioni e di svilupparsi nella competizione globale, è indispensabile che gran parte della popolazione disponga di una sufficiente cultura tecnico-scientifica.

Nel nostro Paese esiste, dunque, a tutti i livelli e in tutti i settori di attività, un grande bisogno insoddisfatto di cultura tecnologica e scientifica.

Tuttavia, per far fronte concretamente a tale esigenza, occorrono politiche sociali appropriate, investimenti, varie forme di intervento in campo economico e, soprattutto, una radicale riforma nel modo di concepire e attuare i processi di formazione. L'obiettivo complessivo di una incisiva e capillare diffusione della cultura tecnico-scientifica e industriale richiede, per essere pienamente conseguito, una serie concertata di azioni permanenti e di iniziative diverse ma, tuttavia, convergenti. Occorre favorire la comprensione della scienza da parte del pubblico più vasto, sottolineare la centralità che assume, per uno sviluppo sostenibile, la crescita della ricerca scientifica fondamentale e finalizzata, rivendicare alla scienza e alla tecnologia il carattere di attività squisitamente culturali nelle quali, oltre alla ragione, recitano un ruolo importante creatività e immaginazione. È, inoltre, necessario battersi perché si imponga una acculturazione scientifica che metta i cittadini in condizione di misurarsi in maniera consapevole con le opzioni sempre più numerose e importanti che dipendono da valutazioni di ordine tecnico-scientifico (problematiche energetiche, ambiente, genetica molecolare, tecnologie della comunicazione, ecc.), così da rendere effettiva e non puramente rituale la democrazia partecipativa.



Gruppo consiliare
Partito Democratico
Il consigliere Luca Barberini

Occorre produrre, nel breve-medio periodo, una mutazione significativa della situazione di subalternità nella quale versano tradizionalmente i soggetti impegnati nella tutela e nella valorizzazione del patrimonio tecnico-scientifico e industriale e nella diffusione della cultura scientifica. Affinché questa strada possa produrre frutti tangibili e duraturi, sono tuttavia necessari un'attenta valutazione delle opportunità e delle risorse e una riflessione responsabile sulle modalità per favorire l'integrazione e l'ottimizzazione degli sforzi.

A fronte delle problematiche e delle necessità sopra esposte, sta l'attuale modesta dimensione dell'investimento pubblico per la tutela del patrimonio tecnico-scientifico e industriale e per la diffusione della cultura scientifica. Tutto ciò si verifica anche in conseguenza dei costi elevati per la messa in funzione e per il mantenimento dei c.d. "centri e città della scienza".

Va quindi affermato con forza che il rilancio, in una logica di sistema, delle attività di tutela e valorizzazione del patrimonio e di diffusione della cultura scientifica non può essere conseguito solo con interventi e riforme a "costo zero", ma implica necessariamente una crescita significativa dell'investimento pubblico. Occorre anche che, dal canto loro, i soggetti della cultura scientifica e tecnologica si organizzino per realizzare il massimo coordinamento e la massima economicità gestionale, e sviluppino idonee attività progettuali per concorrere all'assegnazione dei contributi regionali previsti da questo intervento normativo.

L'intento della presente proposta di legge, pertanto, è quello di:

1. sostenere le istituzioni e le strutture permanenti presenti nel territorio regionale, dotate di specifiche competenze professionali, impegnate nello sforzo quotidiano di favorire la diffusione e la comprensione pubblica della scienza e della tecnica;
2. sensibilizzare tutti i soggetti impegnati nella ricerca e nella diffusione della scienza e della tecnologia, in modo da creare un collegamento diretto tra cultura scientifica, impresa e scuola, ed eliminare l'attuale frattura tra mondo della ricerca e delle applicazioni, da un lato, e società, dall'altro;
3. garantire un'efficace e corretta diffusione capillare della cultura scientifica – nelle forme e con i linguaggi adatti a un'utenza vasta e diversificata – certificandone autorevolmente la qualità;
4. incoraggiare la ricerca nel settore delle scienze, delle tecniche e dell'industria, assumendo le necessarie iniziative perché i loro contenuti entrino a far parte della cultura di base dei cittadini;
5. stimolare l'attivazione di centri di orientamento e di informazione capaci di favorire la più larga partecipazione dei cittadini alla discussione sul ruolo della ricerca scientifica e tecnica come elemento fondamentale per uno sviluppo sostenibile;
6. favorire l'instaurarsi di rapporti di collaborazione permanente anche con istituzioni di altri paesi, per mettere in comune risorse, realizzare progetti comuni, scambiare materiali, esperienze e competenze;



Gruppo consiliare
Partito Democratico
Il consigliere Luca Barberini

7. tutelare e valorizzare il patrimonio tecnico-scientifico e industriale della nostra regione, sostenendo l'impegno delle istituzioni che allestiscono esposizioni didatticamente accurate e accessibili al grande pubblico.

Per il raggiungimento di tali finalità, la presente proposta di legge prevede lo stanziamento di risorse da destinare a quei progetti che meglio si rendono funzionali alla realizzazione delle finalità medesime, anche grazie all'ausilio di un Comitato tecnico scientifico che, grazie alle competenze e alla professionalità dei suoi membri esperti nelle scienze matematiche, fisiche e naturali, fornisca quell'indispensabile contributo tecnico alla programmazione regionale e alla valutazione dei progetti da ammettere ai finanziamenti previsti.

Il disegno di legge, inoltre, istituisce l'Elenco regionale dei soggetti della cultura scientifica e tecnologica, grazie al quale sarà possibile certificare la qualità dei soggetti iscritti, nonché facilitare la conoscenza del mondo della scienza e della tecnologia da parte della società e l'instaurarsi di rapporti di collaborazione permanente, anche a livello nazionale e internazionale, allo scopo di realizzare progetti comuni e favorire lo scambio di materiali, esperienze e competenze.

Il Consigliere
(Luca Barberini)